



Società Cooperativa a Mutualità Prevalente
 Sede Legale e Amministrativa: Lodi Via G. Garibaldi n. 5
 Tel. 0371-5850.1
 Fax 0371-420583
 Iscr. alla CCIAA di Lodi N° 1324029
 Iscr. al Reg. Soc. n. 7532 del Trib. Lodi
 Aderente al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo
 Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
 C. F. e P. Iva 09900240152
 Iscr. Albo delle Banche - Abi 08794
 Iscritta all'Albo delle Soc. Coop. a Mutualità Prevalente al n. A160933
www.laudense.bcc.it

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI dell'11 maggio 2008

RELAZIONI e BILANCIO 2007 **Seconda parte**

Indice:

seconda parte:

*** Nota Integrativa:**

* A – Politiche contabili	70
* B - Informazioni sullo Stato Patr. Attivo	87
* Passivo	103
* Altre Informazioni	114
* C – Informazioni sul Conto Economico	117
* D - informativa di settore	130
* E – informaz. sui Rischi e sulle politiche di copertura	130
* F - informativa sul Patrimonio	152
* G- operazioni di aggreg. riguard imprese o rami d'az.	156
* H – operazioni con parti correlate	156
* Indici	158
* Il Valore Aggiunto Sociale	160

IL CITTADINO 22-12-2007 Pag. 40

**Marudo - Donati 72mila euro all'ospedale per l'acquisto di un'apparecchio
I pazienti del "Buzzi" sorridono grazie a "Un pallone per amico"**



Marudo I bambini dell'ospedale Buzzi hanno degli amici in più. Grazie all'iniziativa "Un pallone per amico" hanno ottenuto in dono una cabina pletismografica da 72mila euro. La strumentazione è andata al reparto di pneumologia pediatrica dell'ospedale milanese specializzato nella cura dei bambini. «I lodigiani hanno un cuore davvero grande quando si tratta di solidarietà verso il mondo infantile - commenta Paolo Pedrazzini, organizzatore della manifestazione ed ex dirigente sportivo del Marudo Calcio -. Altrimenti non saremmo riusciti a raccogliere 60mila euro in quattro anni. Se ci fossero delle associazioni che si mettono insieme in modo più organizzato si riuscirebbero a raccogliere ancora più risorse». All'inaugurazione dello strumento donato al Buzzi, nei giorni scorsi, erano presenti oltre a Pedrazzini, il maresciallo dei carabinieri Saverio Napolitano, Roberto Granata, delegato Lions di zona della provincia di Lodi ed ex presidente del Lions di Sant'Angelo, il presidente della Banca di Credito Cooperativo Giancarlo Villa, Giovanni Lodetti, gloria sportiva lodigiana ed ex calciatore del Milan, e Luca Serafini, giornalista sportivo. «Lo strumento donato è uno strumento all'avanguardia - spiega Granata -, che serve a misurare la respirazione dei neonati. Abbiamo contribuito con oltre 10mila euro». I soldi sono stati raccolti in diversi momenti, soprattutto durante le partite di calcio disputate sul campo di Marudo o di Lodi Vecchio, tra le forze dell'ordine, i carabinieri, la polizia, ma anche la guardia di finanza e i vigili del fuoco, che hanno messo a disposizione il loro tempo e il loro amore per il prossimo. Utile, poi, anche lo spettacolo con il cabarettista Roberto Valentino alle Gerette. «Il massimo sponsor - precisa Pedrazzini - è stata la Bcc. Anche parecchi colleghi della Banca di Credito Cooperativo Laudense hanno dato una mano a livello organizzativo. Pensi che dopo la nascita di "Un pallone per amico", a Marudo, sono nate altre dodici iniziative con lo stesso nome in tutta Italia. In quattro anni abbiamo raccolto già 60mila euro: li abbiamo donati anche all'ospedale di Monza Maria Letizia Verga, alla comunità Alfaomega a Medicus mundi, all'associazione Amicus onlus di Roberto Cremonesi e alla pediatria di Lodi. Da un'idea nata dal nulla abbiamo messo insieme le forze dell'ordine. Tutto è nato dal loro impegno. Ci hanno portato anche i loro elicotteri e li hanno messi in campo per far divertire i bambini. Grande anche il contributo da parte del presidente della provincia Osvaldo Felissari, del prefetto e del questore. Mentre Lodetti, in questi anni, ha sempre portato i giocatori di Serie A a incontrarsi con i sindaci». Lo sport può fare davvero grandi cose.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2007 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in Allegato alla presente parte A.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- Principio della competenza economica;
- Principio della chiarezza;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- Principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatte in unità di euro, mentre il rendiconto finanziario e la presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 27 marzo 2008 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società AGN SERCA s.n.c. alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2007-2008-2009 in esecuzione della delibera assembleare del 27.05.2006.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

a.2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 §9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 80 dell'attivo: se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

a.2.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al *fair value*", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo o di collegamento (influenza notevole).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del *fair value*.

Il *fair value* viene determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di titoli di debito e a patrimonio netto in caso di titoli di capitale.

a.2.3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

a.2.4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Nel caso in cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca..

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **Sofferenze:** crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;

- **Esposizioni incagliate:** crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **Esposizioni ristrutturate:** crediti per i quali la banca (o un “pool” di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- **Esposizioni scadute:** esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di sconto al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Alla medesima metodologia valutativa sono assoggettate le esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 gg. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”

a.2.5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

a.2.6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabile fra i derivati di copertura.

a.2.7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo di collegamento o di controllo congiunto.

a.2.8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l’apprezzamento del capitale investito.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d’iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l’ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico "alla voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

a.2.9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità
- l'azienda ne detiene il controllo
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale,

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

a.2.10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

a.2.11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e classificazione

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per

imposte differita” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le imposte sul reddito dell’esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito..

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell’esercizio in cui l’attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.. Tali poste sono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. In particolare, sono state adeguate in coerenza con le modifiche introdotte dalla legge finanziaria per il 2008 (legge n. 244 del 24/12/2007)

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

a.2.12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “altre passività”.

Criteri di valutazione

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all’obbligazione, l’accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è la 150. "Spese amministrative a spese per il personale".

a.2.13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci (*eventuale: in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività*).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce contabilmente una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

a.2.14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della *fair value option* con valore negativo.

a.2.15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

a.2.16 - Operazioni in valuta**Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

a.2.17 - Altre informazioni**Stato patrimoniale****Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi**

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", laddove non ricorrano i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia (circ. n. 262/2005).

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di gestione". Essi sono ammortizzati secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Dividendi

I dividendi distribuiti a soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea ne ha deliberato la distribuzione. (criterio eventuale)

Benefici ai dipendenti**Classificazione**

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR è classificato dallo IAS 19 quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, del tipo "a piani a prestazione definita".

Con le modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007, si possono distinguere due tipi:

- piani a benefici definiti (Defined Benefit Plan). In particolare il fondo TFR esistente in azienda al 31 dicembre 2006 e quello maturato successivamente che permane per scelta del dipendente in azienda con meno di 50 dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio; Solo queste somme costituiranno il fondo TFR iscritto nel passivo dello stato patrimoniale;
- piani a contributi definiti (Defined Contribution Plan). Ciò vale per le quote maturate a decorrere dal 1° gennaio 2007 destinate dai dipendenti a forme di previdenza complementare nonché per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007 mantenute in azienda con più di 50 dipendenti, che provvederà a trasferirle al Fondo di Tesoreria INPS. Tali casi si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tali fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà aversi

iscritto solo la quota di debito (tra le “altre passività”) per i versamenti ancora da effettuare all’INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

In base alle disposizioni indicate nello IAS 19 l’ammontare delle prestazioni già maturate al 31 dicembre 2006, che rientrano nel *Defined Benefit Plan* per le aziende con più di 50 dipendenti, deve essere proiettato nel futuro, con opportune tecniche attuariali, per stimare il beneficio che deve essere corrisposto ad ogni dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro per ogni causa (pensionamento, dimissioni, decesso e invalidità permanente).

Il calcolo deve considerare sia il TFR maturato per servizi lavorativi già prestati all’azienda, sia le rivalutazioni previste dall’art. 2120 del Codice civile (applicazione di un tasso costituito dall’1,5% in misura fissa e dal 75% dell’indice inflativo ISTAT) fino al pensionamento.

Essendo esclusa da tale calcolo la componente relativa agli incrementi retributivi futuri, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata, il *Current Service Cost* è pari a zero.

Tali prestazioni devono quindi essere attualizzate per tener conto del periodo trascorso prima dell’effettivo pagamento.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007, configurandosi come un *Defined Contribution Plan*, per le aziende con più di 50 dipendenti, non sono più oggetto di valutazione attuariale.

Ai fini della determinazione dell’effetto della riforma del TFR si è proceduto alla valutazione dell’obbligazione utilizzando le nuove ipotesi attuariali. In particolare, non essendo più previsti, (come invece era stato stimato prima della suddetta Riforma Previdenziale) futuri accantonamenti in azienda di quote di TFR maturande, si è in presenza di una significativa riduzione del piano.

La differenza di TFR rispetto a quanto rilevato in bilancio al 31.12.2006 è registrata a conto economico tra le “spese del personale” in un’unica soluzione, come previsto dal paragrafo 109 dello IAS 19, che prevede che l’utile o la perdita, comprensiva delle variazioni del valore attuale dell’obbligazione a benefici definiti, dovuti alla riduzione o estinzione di un piano a benefici definiti vanno rilevati nel momento in cui la riduzione o l’estinzione si verificano.

Il fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce

Fra i” benefici a lungo termine diversi” descritti dallo IAS 19, rientrano nell’operatività della BCC anche i premi di anzianità ai dipendenti.

Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale. L’accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), sono imputati a conto economico fra le “spese del personale”.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell’esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel conto economico nel momento in cui sono percepiti, ovvero quanto è probabile che saranno ottenuti i benefici futuri, e detti benefici possano essere oggetto di una quantificazione attendibile.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato; utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli interessi includono anche le seguenti componenti:

- recupero dell’effetto dell’attualizzazione dei flussi finanziari futuri;
- recupero dell’effetto di differimento temporale relativo alla valutazione

- attuariale del fondo trattamento di fine rapporto;
- recupero dell'effetto attualizzazione degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte a conto economico in base al criterio della competenza (al netto di sconti e abbuoni).

In particolare:

- le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del relativo servizio;
- le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono rilevate in conto economico in base alla durata del relativo servizio.

Conto economico

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Valutazione garanzie rilasciate

Stante le disposizioni prescritte da Banca d'Italia la valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di "d) altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce "Altre passività".

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo metodologie conosciute (*discounted cash flow analysis*; metodo dei multipli) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive) aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi ai quali la Banca potrebbe, alla data di valutazione, emettere sul proprio mercato di riferimento alla data di bilancio, raccolta di caratteristiche analoghe; in caso di prestiti subordinati Tier 1, si è tenuto conto della sostanziale impossibilità di riacquisto/rimborso anticipato e dell'esistenza di eventuali clausole/opzioni a favore dell'emittente;

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2007	Totale 2006
a) Cassa	873	741
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	873	741

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 18,132 mila euro.

La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

L'ammontare non comprende la riserva obbligatoria in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2007		Totale 2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A Attività per cassa				
1. Titoli di debito	20.729	-	175	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	20.729	-	175	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	18.452	-	5.012	-
Totale A	39.181	-	5.187	-
B Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-

1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-
Totale (A+B)	39.181	-	5.187	-

I titoli di debito sono composti da titoli dello Stato italiano.

Nelle "Attività cedute non cancellate" sono evidenziati titoli di proprietà utilizzati nell'ambito di operazioni di pronti contro termine passive.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2007	2006
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	20.729	175
a) Governi e Banche Centrali	20.729	175
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	18.452	5.012
a) Governi e Banche Centrali	18.452	5.012
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale A	39.181	5.187
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	39.181	5.187

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

La Banca non detiene nessuna di queste attività.

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	175	-	-	-	175
B. Aumenti	97.147	-	-	-	97.147
B1. Acquisti	91.822	-	-	-	91.822
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	1	-	-	-	1
B3. Altre variazioni	5.324	-	-	-	5.324
C. Diminuzioni	76.593	-	-	-	76.593
C1. Vendite	53.035	-	-	-	53.035
C2. Rimborsi	5.031	-	-	-	5.031
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	38	-	-	-	38
C4. Altre variazioni	18.489	-	-	-	18.489
D. Rimanenze finali	20.729	-	-	-	20.729

Dalla presente tabella sono esclusi i titoli utilizzati in operazioni di Pct, che sono pari a 18,452 mila euro.

Nella sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Utili da negoziazione per euro 29
- Rientro titoli da Pct per euro 5.012
- Rendimento a data 2007 per euro 283

Nella sottovoce C4. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- Uscita titoli in Pct per euro 18.452
- Scarico ratei e scarti esercizio 2006 per euro 35
- Perdite da negoziazione per euro 2

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché i finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura) designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") di cui allo IAS39.

La Banca non detiene nessuna di queste attività.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

La Banca non detiene nessuna di queste attività.

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

La Banca non detiene nessuna di queste attività.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2007		Totale 2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	654	19	21.137	50

1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	654	19	21.137	50
2. Titoli di capitale	-	1.936	-	1.922
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	1.936	-	1.922
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	1.334	33	16.422	-
Totale	1.988	1.988	37.559	1.972

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (*banking book*) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Le "Attività cedute non cancellate" sono riferite a strumenti finanziari sottostanti operazioni pronti contro termine passive.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2. sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca.

denominazione	numero azioni Possedute	Valore unitario in euro	valore di bilancio X 1.000 €
ICCREA HOLDING spa- Roma	34.052	52,06	1.773
BANCA AGRILEASING SpA Roma	1.553	51,94	81
FEDERAZIONE LOMBARDA B.C.C.	13.625	5,16	70
AGECASSE LOMBARDA Società Consortile	1	5.000,00	5
U.P.F. Società Consortile	1	5.000,00	5
FONDO GARANZIA DEPOSITANTI Credito Cooperativo	1	516,46	1
VISA EUROPE LTD	1	10,00	0
TOTALI	49.234		1.936

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2007	Totale 2006
1. Titoli di debito	673	21.187
a) Governi e Banche Centrali	654	21.137
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	19	50
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	1.936	1.922
a) Banche	81	67
b) Altri emittenti	1.855	1.855
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.773	1.773
- imprese non finanziarie	70	70
- altri	12	12
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-

c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	1.367	16.422
a) Governi e Banche Centrali	1.334	16.422
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	33	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	3.976	39.531

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	21.187	1.922	-	-	23.109
B. Aumenti	109.579	14	-	-	109.593
B1. Acquisti	92.944	14	-	-	92.958
B2. Variazioni positive di FV	-	-	-	-	-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	16.635	-	-	-	16.635
C. Diminuzioni	130.093	-	-	-	130.093
C1. Vendite	47.205	-	-	-	47.205
C2. Rimborsi	80.613	-	-	-	80.613
C3. Variazioni negative di FV	1	-	-	-	1
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	2.274	-	-	-	2.274
D. Rimanenze finali	673	1.936	-	-	2.609

Nella presente tabella non sono ricompresi i titoli utilizzati in pct indicati nella precedente tabella 4.2 al punto 6.

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Utili da negoziazione per euro 193 mila
- Rientro Pct per euro 16.422 mila

- Rendimento al tir per euro 20 mila

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- Scarico ratei e scarti anno 2006 per euro 903 mila
- Uscita titoli in Pct per euro 1.367 mila
- Perdite da negoziazione per euro 4 mila

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2007		Totale 2006	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	687	571	1.439	1.131
1.1 Titoli strutturati	159	118	824	594
1.2 Altri titoli di debito	528	453	615	537
2. Finanziamenti	-	-	-	-
3. Attività deteriorate	-	-	-	-
4. Attività cedute non cancellate	772	581	-	-
Totale	1.459	1.152	1.439	1.131

Parte dei titoli in oggetto vengono impiegati nell'attività di pronti contro termine di raccolta e sono evidenziati tra le attività di cui al punto 4.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2007	Totale 2006
1. Titoli di debito	687	1.439
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	687	1.439
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
3. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
4. Attività cedute non cancellate	772	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	772	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.459	1.439

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza diverse da quelle cedute e non cancellate e da

quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.439	-	1.439
B. Aumenti	36	-	36
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	36	-	36
C. Diminuzioni	788	-	788
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	788	-	788
D. Rimanenze finali	687	-	687

Nella sottovoce B4. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Rendimento al tir 2007 per euro 36

Nella sottovoce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- Scarico ratei e scarti anno 2006 per euro 16

- Uscita titoli in Pct per euro 772

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2007	Totale 2006
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	18.577	13.943
1. Conti correnti e depositi liberi	6.367	1.731
2. Depositi vincolati	1.388	1.392
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	194	576
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	194	576
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	10.628	10.244
Totale (valore di bilancio)	18.577	13.943
Totale (fair value)	18.569	13.949

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

I depositi vincolati di cui al punto B comprendono la riserva obbligatoria di 1.388 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa in gestione indiretta.

Le attività cedute non cancellate sono riferiti a titoli di debito emessi da Iccrea Banca e dalla Bcc di Offanengo utilizzati in operazioni di Pct con la clientela ordinaria.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2007	Totale 2006
1. Conti correnti	28.394	30.520
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	60.817	45.041
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.074	1.065
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	17.360	9.492
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
9. Attività deteriorate	9.968	9.833
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	117.613	95.951
Totale (fair value)	122.495	94.411

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2007	Totale 2006
1. Titoli di debito:	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	107.645	86.118
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	179	199

c) Altri soggetti	107.466	85.919
- imprese non finanziarie	70.983	56.007
- imprese finanziarie	337	300
- assicurazioni	-	-
- altri	36.146	29.612
3. Attività deteriorate:	9.968	9.833
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	9.968	9.833
- imprese non finanziarie	6.634	5.764
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	3.641	4.069
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
Totale	117.613	95.951

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha in essere e non ha mai utilizzato derivati di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

La Banca non ha in essere attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle oggetto di locazione finanziaria.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2007	Totale 2006
-----------------	-------------	-------------

A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	2.227	1.643
a) terreni	221	222
b) fabbricati	1.452	1.046
c) mobili	148	148
d) impianti elettronici	206	109
e) altre	200	118
1.2 acquisite in locazione finanziaria	3.624	3.755
a) terreni	171	171
b) fabbricati	3.453	3.584
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	5.851	5.398
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	5.851	5.398

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

I fabbricati acquisiti a seguito di contratto di locazione finanziaria sottoscritto con Banca Agrileasing Spa sono riferiti alla sede di Lodi.

Al punto A.1.1 c “fabbricati” sono compresi 296 mila euro relativi ad acconti per l’acquisto delle nuove filiali di S. Zenone e Salerano.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	392	6.389	1.220	773	720	9.494
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.761	1.073	666	603	4.103
A.2 Esistenze iniziali nette	392	4.628	147	107	117	5.391
B. Aumenti:	-	473	48	184	141	847
B.1 Acquisti	-	-	48	182	140	370
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	177	-	-	-	177
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo	-	-	-	-	-	-
di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	296	-	2	1	299
C. Diminuzioni:	-	195	46	86	58	385
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	195	46	86	58	385

C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	392	4.906	149	206	200	5.853
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.955	1.116	450	547	4.066
D.2 Rimanenze finali lorde	392	6.861	1.265	655	970	10.144
E. Valutazione al costo	392	4.906	149	206	200	5.853

Ai righe A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue:

La sottovoce B.2 "acquisti" si riferisce all'acquisto dell'unità immobiliare della filiale di S. Angelo Lodigiano, precedentemente in locazione.

La sottovoce C7 - altre variazioni ricomprende una serie di dismissioni di valori non più idonei ad essere considerati beni durevoli.

Il valore della voce B.7 "altre variazioni", pari a 296 mila euro (di cui 4 mila euro non sono acconti ma oneri da capitalizzare a voce immobili - impianto) è riferito ad acconti già versati relativi agli acquisti delle nuove filiali di S. Zenone al L. e Saleranno sul L..

I beni durevoli relativi alle macchine elettroniche e di ufficio, agli allarmi ed ai PC hanno una vita media di utilizzo di 3,5 anni. Gli impianti di telecomunicazione e telefonici di 4 anni.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca nell'ottobre 2004, in sede di vendita dell'edificio adibito alla propria filiale di Salerano sul Lambro, è stata beneficiaria di un diritto di opzione per il riacquisto o affitto di una quota del nuovo edificio oggetto di Piano di Recupero a prezzo predeterminato. La Banca ha esercitato il diritto di riacquisto: nel corso dell'anno 2007 verranno sborsate somme a titolo di caparra e nell'anno 2008 è prevedibile il rogito di acquisto. L'impegno al riacquisto dell'immobile, sul quale verranno poi realizzate dalla Banca le componenti impiantistiche meccaniche, elettriche e di sicurezza è prevedibile in Euro 350.000 oltre ad imposte e oneri notarili. Durante il 2007 inizio 2008 sono stati definiti gli accordi per l'acquisto di un nuovo immobile in Graffignana da adibire a nuova filiale, cedendo l'attuale stabile all'Amministrazione Comunale. Sono stati altresì stipulati dei preliminari per l'acquisto di una nuova filiale in S. Zenone al L. in sostituzione della vecchia compromessata in vendita.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2007		Totale 2006	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	18	-	10	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	18	-	10	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	18	-	10	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	18	-	10	-

La altre attività immateriali a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim.	Illim.	Lim.	Illim.	
A. Esistenze iniziali				28		28
A.1 Riduzioni di valore totali nette				17		17
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	11		11
B. Aumenti	-	-	-	16		16
B.1 Acquisti				16		16
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	-	-	-	9		9
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	9		9
- Ammortamenti	X			9		9
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	18		18
D.1 Rettifiche di valore totali nette				26		26
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	44		44
F. Valutazione al costo				18		18

Legenda

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	181		181
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	1.083		1.083
Spese di rappresentanza	6	1	7
Spese pluriennali non dedotte eliminate in sede di transizione agli IAS			-
Rettifiche di valore di passività finanziarie (prestiti obbligazionari coperti da derivati)			-
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione: derivati di copertura connessi con la FVO			-
Rettifiche di valore su derivati di copertura			-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate			-
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			-
Rettifiche di valore di attività materiali			-
Rettifiche di valore su beni immobili (D.L. 262/2006)	4	1	5
Avviamento			-
Oneri del personale dipendente	74		74
Altre voci	5	-	5
TOTALE	1.353	2	1.355

In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	TOTALE
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita			
altre voci	71	13	84
TOTALE	71	13	84

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Rivalutazione di attività finanziarie detenute per la negoziazione di attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			-
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotti extracontabilmente			-
Minori oneri del personale per TFR	38		38
Rivalutazione derivati di copertura			-
Storno fondo ammortamento terreni	28	5	33
Rettifiche di valore extracontabile su attività materiali			-
Plusvalenze rateizzate in quote costanti			-
Avviamento			-
Altre voci	70	5	75
TOTALE	136	10	146

In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	TOTALE
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita			-
Rivalutazione immobili			-
Altre voci	41	8	49
TOTALE	41	8	49

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2007	Totale 2006
1. Importo iniziale	1.788	1.763
2. Aumenti	231	718
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	231	679
a) relative a precedenti esercizi	27	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	203	679
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		39
3. Diminuzioni	664	693
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	434	693
a) rigiri	434	693
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	230	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.355	1.788

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale.

La rilevazione della fiscalità differita attiva e passiva è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,8176%.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2007	Totale 2006
1. Importo iniziale	150	204

2. Aumenti	88	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	88	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	88	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	92	54
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	71	54
a) rigiri	71	54
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	21	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	146	150

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2007	Totale 2006
1. Importo iniziale	598	598
2. Aumenti	96	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	76	-
a) relative a precedenti esercizi	76	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	20	
3. Diminuzioni	610	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	598	-
a) rigiri	598	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	12	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	84	598

L'ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto ad eccezione dell'importo di cui la voce 3.2 imputato a conto economico.

Gli importi si riferiscono all'immobile della sede centrale in lease back.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2007	Totale 2006
1. Importo iniziale	3	3
2. Aumenti	55	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	39	-
a) relative a precedenti esercizi	39	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	16	
3. Diminuzioni	9	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3	-
a) rigiri	3	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		

c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	6	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	49	3

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente				
	IRES	IRAP	ILOR	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(137)	(314)		(451)
Acconti versati (+)	257	255		512
Altri crediti di imposta (+)	18	-		18
Ritenute d'acconto subite (+)	8			8
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	-	(59)		(59)
Saldo a credito	146	-		146
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	84	98	-	182
Crediti di imposta non compensabili: quota inter.	44	46	-	90
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	128	144	-	272
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	274	144	-	418

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa tabella.

Sezione 15 - Altre attività - voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Si annota che:

- √ gli acconti delle imposte vanno al netto dei relativi debiti
- √ i ratei ed i risconti vanno ricondotti, ove possibile, alle rispettive voci di bilancio, nelle altre attività rimangono e residue
- √ nelle altre attività vanno iscritte solo le voci relative alle imposte indirette (es. bollo, sostitutiva, contratti di borsa), al netto dei relativi debiti. Tutte le voci relative alle imposte dirette sono state allocate alla voce 130 dell'attivo - "attività fiscali".

Le principali voci che compongono la voce delle 'altre attività' sono le seguenti:

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 2007	Totale 2006
Ratei e Risconti attivi	85	31
Assegni di c/c tratti su terzi in corso di lavorazione	659	2.004
Depositi cauzionali infruttiferi	3	-
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	39	65
Crediti per acconti vs. Inail	9	-
Crediti per ritenute subite ed acconti netti imposte indirette	269	316
Altre attività	102	346
Altre attività relative a tesorerie comunali	1	-
Fatture da incassare	11	47
Crediti su commissioni da percepire da società di servizi.	150	-
Sospesi contante con società portavalori	455	-
rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	495
Totale	1.783	3.304

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2007	Totale 2006
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	5.170	5.041
2.1 Conti correnti e depositi liberi	938	584
2.2 Depositi vincolati	93	96
2.3 Finanziamenti	4.002	4.224
2.3.1 Locazione finanziaria	4.002	4.224
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.5.2 Altre	-	-
2.6 Altri debiti	137	137
Totale	5.170	5.041
<i>Fair value</i>	5.170	5.041

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche

1.5 Debiti per locazione finanziaria

I debiti per locazione finanziaria per contratti sottoscritti con la Banca Agrileasing spa. ammontano a euro 4,002 milioni di euro e sono relativi all' immobile di Lodi dov'è situata la sede.

In corso d'anno lo spread contrattualizzato al tempo con Banca Agrileasing è stato rinegoziato al ribasso per ben due volte, è passato dai precedenti 153 bp agli attuali 61 bp (dal 01/03/2007). Con un beneficio economico significativo.

A fronte del debito suddetto risultante dall'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, si rappresentano di seguito gli esborsi complessivi residui previsti, comprensivi di interessi, che ammontano a 4,998 milioni di euro, come di seguito specificato:

Descrizione	Pagamento residuo
Immobile di Lodi – Sede	4.998
Totale	4.998

Vita residua dei debiti per locazione finanziaria	Importo
entro un anno	-
tra uno e cinque anni	-
oltre cinque anni	4.002
Totale	4.002

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2007	Totale 2006
1. Conti correnti e depositi liberi	75.873	67.671
2. Depositi vincolati	732	871
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	-	-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumentipatrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	31.219	25.136
6.1 Pronti contro termine passivi	31.219	25.136
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	-	1
Totale	107.824	93.679
<i>Fair value</i>	112.230	102.666

Gli eventuali fondi di terzi in amministrazione forniti da enti pubblici sono finalizzati all'erogazione di particolari operazioni di credito disciplinate da apposite leggi.

La sottovoce "passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio" rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Le operazioni "pronti contro termine" passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria con la clientela, ci sono finanziamenti di questo genere ma con Banca Agrileasing Spa (vedere sezione debiti verso banche).

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2007		Totale 2006	
	Valore bilancio	<i>Fair value</i>	Valore bilancio	<i>Fair value</i>
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	55.312	54.470	50.770	49.991
1. Obbligazioni	49.866	49.085	42.653	41.975
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	49.866	49.085	42.653	41.975

2. Altri titoli	5.446	5.385	8.117	8.015
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	5.446	5.385	8.117	8.015
Totale	55.312	54.470	50.770	49.991

Il valore dei titoli è al netto di quelli riacquistati per un importo nominale di:

- anno 2007 pari a 737 mila di euro
- anno 2006 pari a 71 mila euro

I titoli emessi dalla banca non incorporano derivati.

La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri", comprende solo certificati di deposito emessi dall'istituto.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La banca non ha titoli oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati

La Banca non ha in essere operazioni di questa natura, si omette pertanto la compilazione delle sottovoci.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

La banca non ha passività valutate al fair value.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

La banca non ha derivati di copertura

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

Le principali componenti della voce 100 sono i seguenti:

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 2007
--	--------------------

Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	219
Altre partite passive	49
Conferimenti società	11
Debiti verso enti previdenziali	193
Debiti verso fornitori	416
Debiti verso il personale	580
Debiti verso l'erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	1.318
Partite in corso di lavorazione	126
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	40
Somme a disposizione della clientela o di terzi	216
Totale	3.168

Rispetto agli anni precedenti la voce ricomprende le voci riferite agli oneri del personale quali, le ferie non godute, le somme per il rinnovo contrattuale già scadute ed in fase di trattativa contrattuale.

La voce dei debiti verso l'erario ricomprende sia le imposte indirette da riversare che le ritenute operate dalla banca in qualità di sostituto di imposta sugli emolumenti corrisposti al personale dipendente.

La voce "debiti verso enti previdenziali" ricomprende la quota da riversare al fondo di previdenza del personale.

Le "partite in corso di lavorazione" sono composte da importi da riversare a società esterne per servizi resi alla clientela (es. utenze domestiche)

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2007	Totale 2006
A. Esistenze iniziali	1.135	1.459
B. Aumenti	(156)	74
B.1 Accantonamento dell'esercizio	(156)	74
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	143	398
C.1 Liquidazioni effettuate	140	363
C.2 Altre variazioni in diminuzione	3	35
D. Rimanenze finali	836	1.135

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO).

La nuova Riforma Previdenziale introdotta nella valutazioni IAS19 il 01.01.2007 comporta un radicale cambiamento metodologico rispetto al passato. Essa prevede infatti, per le Società con più di 50 dipendenti, che dal 1° gennaio 2007 i dipendenti possano scegliere se versare le loro future quote maturande di contribuzione al Fondo TFR non più in Azienda ma verso un Fondo di Previdenza Integrativa o diversamente, nel caso decidano di mantenere il loro Fondo TFR in Azienda, verso il Fondo di Tesoreria INPS all'uopo preposto. Qualunque sia la scelta del dipendente, comunque, all'Azienda rimane solamente il Fondo maturato al 31.12.2006, tutte le future quote maturande dai dipendenti confluiranno esternamente all'Azienda.

Da un punto di vista valutativo pertanto, la Nuova Riforma prevede che le valutazioni IAS 19 dal 1° gennaio 2007, diversamente da quanto effettuato fino al 31.12.2006, non debbano più tenere conto negli anni di proiezione futuri del peso delle quote future di contribuzione che il dipendente avrebbe maturato negli anni perchè queste, secondo la Riforma, non confluiscono più nel Fondo TFR Aziendale ma verso il Fondo di Previdenza Integrativa o verso il Fondo di Tesoreria INPS a seconda della scelta espressa dal dipendente.

L'oggetto delle valutazioni IAS19 dal 1° gennaio 2007 in poi, rimane quindi solo una proiezione ed attualizzazione del Fondo TFR Aziendale maturato fino al 31.12.2006.

L'impatto economico positivo in diminuzione della voce B.1. Accantonamento dell'esercizio è stato di 223.882,40 euro.

11.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a Euro 972 mila. e nell'esercizio si è così movimentato:

Trattamento di fine rapporto (prospetto civilistico)

	Totale 2007	Totale 2006
A. Esistenze iniziali	1.047	1.266
B. Aumenti	68	179
B.1 Accantonamento dell'esercizio	68	179
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	143	398
C.1 Liquidazioni effettuate	140	363
C.2 Altre variazioni in diminuzione	3	35
D. Rimanenze finali	972	1.047

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello Ias 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello Ias 37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2007	Totale 2006
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	647	727
2.1 controversie legali	578	643
2.2 oneri per il personale	18	28
2.3 altri	51	56
Totale	647	727

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	727	727
B. Aumenti	-	170	170
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	144	144
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	11	11
B.4 Altre variazioni in aumento	-	15	15
C. Diminuzioni	-	250	250
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	146	146
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	8	8
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	96	96
D. Rimanenze finali	-	647	647

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio – accoglie:

- l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo – accoglie:

- i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto – accoglie:

- incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- gli incrementi del debito generati in caso di pagamento anticipato rispetto ai tempi precedentemente stimati.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.2 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto – accoglie:

- decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione – accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti.

Le sottovoci B.1 + B.3 – C.2 - C.3 corrispondono alla voce del conto economico la 160 accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

* controversie legali:

- stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive (372 mila euro lordi - attualizzazione per 1,5 mila euro);
- azioni revocatorie (18 mila euro);
- perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente (107 mila euro)
- perdite presunte "altre" (88 mila euro lordi – attualizzazione per 7 mila euro)

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'euribor medio del mese di dicembre.

* oneri del personale:

- Premi di anzianità/fedeltà è pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

* altri:

- Fondo di beneficenza e mutualità (51 migliaia di euro)

12.4.1. Controversie legali

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso e si riferisce principalmente alle revocatorie ed alle controversie legali.

Revocatorie

Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. I tempi medi di definizione dei giudizi sono lunghi. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso.

Cause passive legali

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili; ciò nonostante si possono individuare, sia pure con una certa approssimazione, in circa tre anni. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Per quanto riguarda, infine, le cause passive che vedono come controparte i dipendenti, è stato costituito un fondo in relazione al rischio di esborso di somme a favore del personale, nei casi di esito negativo per l'azienda di contenzioso e di risoluzioni transattive delle cause in corso.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni.

12.4.2 Oneri per il personale

La somma di € 18 mila esposta nella sottovoce 2.2 “oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri”, della tabella 12.1, si riferisce a:

- Premi di anzianità/fedeltà (pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio) .

12.4.3 Altri - Fondo beneficenza e mutualità

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale. Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

12.4.4 Passività potenziali

La Banca è stata destinataria nell'anno 2006 di una indagine della Procura della Repubblica tendente ad accertare irregolarità nella approvazione dei bilanci aziendali; tali indagini sono tuttora pendenti.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 2007	Totale 2006
1. Capitale	2.137	798
2. Sovrapprezzi di emissione	146	143
3. Riserve	12.981	13.328
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	803	747
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.911	257
Totale	17.978	15.273

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto, il valore nominale di ogni azione è di 25,82 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve (positive o) negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto. Per un maggiore dettaglio si rimanda al prospetto relativo alla movimentazione del patrimonio.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano le :

- le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione sugli immobili;

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto pari a 2.137 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

14.3 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	30.918	-
- interamente liberate	30.918	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	30.918	-
B. Aumenti	54.593	-
B.1 Nuove emissioni	54.593	-
- a pagamento:	54.593	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	54.593	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	2.751	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	2.751	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	82.760	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	82.760	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Numero soci al Totale 2006	2.154
Numero soci: ingressi	198
Numero soci: uscite	178
Numero soci al Totale 2007	2.174

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite dalla riserva legale per 14.705 mila euro.

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art. 49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea. In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, C.C., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	2.137	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	144
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	146	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	0
Altre riserve:				
<i>Riserva legale</i>	14.705	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	803	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>	0	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva FTA</i>	-1.725	per copertura perdite	0	non ammessi
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	0	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	16.066			

Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39.

Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite.

Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella 14.10) possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Totale 2007	Totale 2006
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	(56)
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	803	803
Totale	803	747

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Copertura dei flussi finanziari

Accoglie gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) che derivano dalla rivalutazione di uno strumento finanziario designato come "strumento a copertura dei flussi finanziari".

Tali utili e perdite sono successivamente rilasciati a conto economico nei periodi in cui gli elementi coperti affluiscono al conto economico.

Leggi speciali di rivalutazione

Comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali.

Alla data del bilancio in tale sottovoce figura la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al costo presunto (*deemed cost*) delle attività materiali, secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

L'importo di cui al punto 8 "Leggi speciali di rivalutazione" comprende altresì i valori relativi alle preesistenti riserve di rivalutazione, effettuate in applicazione di leggi speciali. In particolare:

- Rivalutazione ex L. 413/91 per 185 mila euro
- Rivalutazione ex L. 72/83 per 574 mila euro

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEI BENI

ai sensi dell'art.10 della legge 10 marzo 1983 n. 72

Costo	Rivalutazione Storico	Rivalutazione L. 72/83	Valore al lordo L. 413/91
Immobile Valera Fratta	37	18	24
Immobile Borgo S. Giovanni	58	22	40
Immobile S. Zenone	79		14
Immobile Graffignana	790		407
Immobile Crespiatica	22	59	32
Immobile Corte Palasio	59	86	57
TOTALE	1.045	185	574

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività	Attività	Attività	Copertura		Attività	Leggi

	finanziarie disponibili per la vendita	materiali	immateriali	di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	non correnti in via di dismissione	speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	(56)							803
B. Aumenti	56	-	-	-	-	-	-	-
B1. Incrementi di fair value								X
B2. Altre variazioni	56							
C. Diminuzioni	0	-	-	-	-	-	-	-
C1. Riduzioni di fair value								X
C2. Altre variazioni	0							
D. Rimanenze finali	0	-	-	-	-	-	-	803

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2007		Totale 2006	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		0		(56)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	-	0	-	(56)

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(56)			
2. Variazioni positive	56	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	56	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo	56			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	0	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	0			
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.3 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	0	-	-	-

Ai sensi del par. 96 dello IAS 1, si presenta di seguito il prospetto dei proventi ed oneri che, nell’esercizio in corso e nel precedente, come richiesto dai principi contabili internazionali, sono imputati direttamente a patrimonio netto.

Prospetto dei proventi ed oneri rilevati

Voci/Valori	Totale 2007		Totale 2006	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
1. Plusvalenze per rivalutazioni immobili ex leggi speciali				
2. Variazioni di <i>fair value</i> degli immobili			-	-
3. Riserve da valutazione			4	(60)
Attività disponibili per la vendita			4	(60)
- plusvalenze / minusvalenze rilevate nel patrimonio netto				(60)
- rigiri al conto economico dell'esercizio in corso			4	
Copertura dei flussi finanziari				
4. Utili / perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti				
Totale	0	0	4	(60)

14.11 Riserva da Sovrapprezzo azioni: variazioni

Sovrapprezzo al 31/12/2006	143
Sovrapprezzo: incrementi	11
Sovrapprezzo: decrementi	-8
Sovrapprezzo al 31/12/2007	146

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale determinata dall'assemblea sociale e disciplinata dall'art. 22 dello Statuto Sociale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni		
Operazioni	Totale 2007	Totale 2006
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	819	1.916
a) Banche	-	-
b) Clientela	819	1.916
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.630	2.354
a) Banche	-	-
b) Clientela	4.630	2.354
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	12.176	11.198
a) Banche	591	579
i) a utilizzo certo		-
ii) a utilizzo incerto	591	579
b) Clientela	11.585	10.619
i) a utilizzo certo	254	20
ii) a utilizzo incerto	11.331	10.599
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	17.625	15.468

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria, le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" ricomprende:

- a.ii) è l'impegno verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 2007	Totale 2006
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.144	5.012
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.367	16.422
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	941	-
5. Crediti verso banche	10.628	10.243
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere nessun contratto di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi, ai sensi dell'art. 1, comma 5 lettera b) del D.Lgs. 58/98.

La Banca non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

Tipologia servizi	Totale 2007	Total 2006
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi		
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni patrimoniali		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	109.115	101.624
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	49.108	42.085
2. altri titoli	60.007	59.539
c) titoli di terzi depositati presso terzi	109.019	101.493
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	55.610	56.966
4. Altre operazioni	33.090	36.002

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Totale 2007	Totale 2006

Collocamento alla clientela di servizi di gestione patrimoniale prestati da altri soggetti	0	0
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario	17.048	18.352
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto previdenziale	-	-
Collocamento alla clientela di quote e azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio	16.042	17.650
Totale	33.090	36.002

I prodotti collocati sono esposti al valore corrente per le gestioni patrimoniali e gli OICR; al valore di sottoscrizione per i prodotti assicurativi.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 2007	Totale 2006
a) Rettifiche "dare":	25.197	23.106
1. conti correnti	1.118	3.725
2. portafoglio centrale	24.079	19.381
3. cassa	-	-
4. altri conti	-	-
b) Rettifiche "avere"	25.416	22.611
1. conti correnti	3.775	6.838
2. cedenti effetti e documenti	21.641	15.773
3. altri conti	-	-

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a € 219 mila euro, trova evidenza tra le "altre passività" - voce 100 del passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale 2007	Totale 2006
		Titoli di debito	Finanziamenti				
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	953	-	-	-	953	404
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	457	-	-	-	457	997
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	34	-	-	-	34	29
4	Crediti verso banche	382	194	-	-	576	469
5	Crediti verso clientela	-	7.801	96	-	7.897	6.695
6	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
8	Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9	Altre attività	-	-	-	11	11	16
	Totale	1.826	7.995	96	11	9.928	8.610

La sottovoce 8 “Attività finanziarie cedute non cancellate”, in corrispondenza della colonna “Attività finanziarie in bonis - Titoli di debito”, contiene gli interessi sui titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine passive.

Tra gli importi della colonna “Attività finanziarie deteriorate”, in corrispondenza delle sottovoce 5 “Crediti verso clientela”, sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze.

Nel caso delle “esposizione scadute”, l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria è stato indicato nella colonna “Finanziamenti”.

L'importo ricompreso nella colonna “Altre Attività” in corrispondenza della sottovoce 9 “Altre Attività” è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni di questa natura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a € 6.272.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La banca non gestisce fondi di terzi in amministrazione.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati:
composizione**

		Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 2007	Totale 2006
1.	Debiti verso banche	(219)	-	-	(219)	(198)
2.	Debiti verso clientela	(403)	-	-	(403)	(285)
3.	Titoli in circolazione	-	(1.565)	-	(1.565)	(1.403)
4.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	(1.070)	-	(1.070)	(627)
7.	Altre passività	-	-	-	-	-
8.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
	Totale	(622)	(2.635)	-	(3.257)	(2.513)

Gli interessi al punto 1 sono così composti: finanziamento in essere verso Banca Agrileasing (pari a 198 mila euro relativo al leasing finanziario della sede di Lodi) e la restante parte relativa ad operazioni di *time deposit* con Iccrea Banca (pari a 21 mila euro).

Dettaglio sottovoce 2 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti”:

- conti correnti per 393 mila euro
- depositi per 10 mila euro

Dettaglio sottovoce 3 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli”:

- obbligazioni emesse per 1.442 mila euro
- certificati di deposito per 123 mila euro.
- operazioni in Pct per 1.070 mila euro

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni di questa natura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 2.407 €.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi passivi su operazioni di leasing relativi alla locazione finanziaria dell'immobile in Lodi ammontano a 198 mila euro.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La banca non ha avuto nell'esercizio fondi di terzi in amministrazione.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca.

Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2007	Totale 2006
a) garanzie rilasciate	65	58
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	427	447
1. negoziazione di strumenti finanziari	10	14
2. negoziazione di valute	8	15
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	28	32
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	188	175
7. raccolta ordini	70	125
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	123	85
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	76	72
9.3. altri prodotti	47	13
d) servizi di incasso e pagamento	468	555
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	1
h) altri servizi	665	326
Totale	1.625	1.387

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2007	Totale 2006
a) presso propri sportelli:	311	260
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	188	175
3. servizi e prodotti di terzi	123	85
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2007	Totale 2006
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1)	(4)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(2)
2. negoziazione di valute	-	(2)
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(7)	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(143)	(148)
e) altri servizi	(7)	(11)
Totale	(158)	(163)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 “utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	Totale 2007		Totale 2006	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	53		48	
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D.	Partecipazioni		X		X
	Totale	53	-	48	-

I dividendi percepiti non sono relativi a partecipazioni di controllo ma collegate a società appartenenti alla rete operativa delle Banche di Credito Cooperativo.

Sezione 4 – Il risultato netto dell’attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*“, di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1	40	(38)	(7)	(4)
1.1 Titoli di debito	1	29	(38)	(2)	(10)
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre		11		(5)	6
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Altre					-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse					-
- Su titoli di capitale e indici azionari					-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
Totale	1	40	(38)	(7)	(4)

Nella sottovoce "attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Nel "risultato netto" delle "altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al *fair value*, ovvero oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

La Banca altresì non opera in derivati.

Nelle "plusvalenze", nelle "minusvalenze", negli "utili e perdite da negoziazione" degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nelle precedenti Sezione 5, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "*fair value option*" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2007			Totale 2006		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche			-	-	-	-
2. Crediti verso clientela			-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	193	(58)	135	124	-	124
3.1 Titoli di debito	193	(58)	135	124	-	124
3.2 Titoli di capitale			-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.			-	-	-	-
3.4 Finanziamenti			-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-	-	-	-
Totale attività	193	(58)	135	124	-	124
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			-	-	-	-
2. Debiti verso clientela			-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	47	-	47	-	-	-
Totale passività	47	-	47	-	-	-

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La Banca non ha in essere attività e passività finanziarie valutate al fair value.
Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2007	Totale 2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(17)	(876)	(531)	227	384	1	295	(517)	(270)
C. Totale	(17)	(876)	(531)	227	384	1	295	(517)	(270)

Legenda

A= da interessi B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2007	Totale 2006
1) Personale dipendente	(3.510)	(3.558)
a) salari e stipendi	(2.690)	(2.584)
b) oneri sociali	(761)	(639)
c) indennità di fine rapporto	(8)	(17)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	166	(52)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(98)	(128)
- a contribuzione definita	(98)	(128)
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(119)	(138)
2) Altro personale	-	-
3) Amministratori	(73)	(65)
Totale	(3.583)	(3.623)

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente” è così composta:

- accantonamento eseguito a seguito della precedente normativa civilistica per -58 mila euro
- ripresa di valore, dovuta alla nuova normativa previdenziale per + 224 mila euro.

L’effetto positivo si ha soprattutto per le aziende con più di 50 dipendenti.

Nella sottovoce 3) "Amministratori" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda. L’assicurazione per rischi professionali relativa agli amministratori è inclusa nel punto “i” altri benefici a favore dei dipendenti.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2007	2006
Personale dipendente:	55	54
a) dirigenti	2	1
b) totale quadri direttivi	18	17
- di cui: di 3° e 4° livello	8	8
c) restante personale dipendente	36	36
Altro personale	0	0

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente (arrotondato all'unità).

Il numero puntuale dei dipendenti a fine anno era il seguente:

- al 31/12/2005 dipendenti 52
- al 31/12/2006 dipendenti 54
- al 31/12/2007 dipendenti 56

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La banca non ha iscritto alla data di Bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" è così composta:

buoni pasto	58
spese per formazione	14
assicurazioni varie	12
check-up	4
rimborsi varie	31
totale	119

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 2007	Totale 2006
Spese di amministrazione	(1.900)	(1.847)
compensi Collegio Sindacale	(55)	(59)
prestazioni professionali	(55)	(89)
servizio internal audit esternalizzato	(28)	(38)
certificazione di bilancio	(23)	-
contributi associativi	(124)	(108)
pubblicità e promozione	(48)	(81)
erogazioni liberali	(14)	(25)
rappresentanza	(26)	(15)
spese per recupero crediti	(234)	(256)
canoni per locazione di immobili	(38)	(53)
altri fitti e canoni passivi	(55)	(99)
elaborazione e trasmissione dati	(472)	(461)
manutenzioni	(83)	(83)
tesoreria	(43)	(41)
premi di assicurazione	(56)	(34)
spese per visure catastali	(64)	-
spese di vigilanza	(7)	(5)
spese di pulizia	(47)	(15)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(44)	(75)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(217)	(198)
utenze e riscaldamento	(93)	(83)
altre spese di amministrazione	(74)	(29)

Imposte indirette e tasse	(453)	(427)
tassa sui contratti di borsa	(10)	(8)
imposta di bollo	(282)	(280)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(24)	(22)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(108)	(86)
altre imposte	(29)	(31)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(2.353)	(2.274)

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti in esubero, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) (“altri fondi”) della voce 120 (“fondi per rischi e oneri”) del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale
A. Aumenti	75	-	81	156
A.1 Accantonamento dell'esercizio	70	-	75	145
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	5	-	6	11
B. Diminuzioni	20	9	76	105
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	2	1	5	8
B.2 Altre variazioni in diminuzione	18	8	71	97
Accantonamento netto	55	(9)	5	51

La sottovoce A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce A.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce A.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.1 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.2 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti.

Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(254)	-	-	(254)
- Ad uso funzionale	(254)	-	-	(254)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	(131)	-	-	(131)
- Ad uso funzionale	(131)	-	-	(131)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(385)	-	-	(385)

Alla voce A.2 - acquisite in locazione finanziaria – ad uso funzionale sono indicati gli ammortamenti relativi alla locazione finanziaria relativa alla filiale di Lodi, acquisita con contratto di locazione finanziaria da Banca Agrileasing.

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5

Le rettifiche di valore per deterioramento sono relative ad una serie di dismissioni riferite a beni non aventi più la caratteristica di utilità pluriennale.

Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(8)	-	-	(8)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(8)	-	-	(8)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	(8)	-	-	(8)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 della Nota.

Le rettifiche di valore si riferiscono ad una serie di dismissioni di beni che non rispettavano più i requisiti necessari ad essere considerati come beni aventi una utilità pluriennale.

Sezione 13 –Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 “Utili (Perdita) dell’operatività corrente al netto delle imposta”.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2007	Totale 2006
Altri oneri	(53)	(5)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(26)	(22)
Stralcio fiscalità anticipate	-	(184)
Imposte e tasse esercizi precedenti	-	(9)
Totale	(79)	(220)

Nel corso del 2007 sono stati rimborsati molti crediti di imposta relative alle Bcc esistenti prima della fusione. Parte di questi crediti in linea interessi sono venuti meno per un importo pari a 33 mila euro, allocati nella voce altri oneri.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2007	Totale 2006
Altri proventi di gestione	9	73
Recupero imposte e tasse	399	358
Recupero spese postali	106	37
Recupero spese su c/c	475	426
Recupero spese su DR	1	4
Recupero spese su finanziamenti m/l termine	30	8
Rimborso spese legali per recupero crediti	92	167
Totale	1.112	1.073

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 – Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di calore dell'avviamento - Voce 230

La Bcc non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

Non sono stati conseguiti proventi derivanti dalla cessione di investimenti.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e la differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2007	Totale 2006
1. Imposte correnti (-)	(451)	(800)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	292	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(444)	25
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	9	54
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(594)	(721)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

La variazione delle aliquote stabilita nella finanziaria ha causato un impatto economico sulle imposte anticipate per 215 mila euro.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imposta	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	2.505	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	827	33,00%
- effetto di proventi esenti o non imponibili	17	33,00%
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	(69)	33,00%
- effetto di altre variazioni in diminuzione	600	33,00%
- effetto di altre variazioni in aumento	170	33,00%
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	312	33,00%
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra valore e costo della produzione):	106	4,25%
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	22	4,25%
- effetto di altre variazioni	14	4,25%
- maggiorazione regionale di aliquota	60	0,00%
E) IRAP - onere fiscale effettivo	131	4,25%
Riepilogo:		
- Onere fiscale effettivo di bilancio		
- IRES	312	
- IRAP	131	
Totale imposte correnti	443	

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 – Altre informazioni**Mutualità prevalente**

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 198,066 mln euro, 125,907 mln euro, pari al 63,57% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Sezione 21 – Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE

La nuova normativa di bilancio, in accordo con quanto previsto dal principio IAS 14, prevede la possibilità per le banche non quotate di fornire una più dettagliata informativa di settore.

I dati ricavati dal controllo di gestione suddividono la clientela in queste grandi famiglie:

- amministrazioni pubbliche
- istituzioni senza scopo di lucro
- società non finanziarie
- società finanziarie
- famiglie consumatrici
- famiglie produttrici artigiane
- famiglie produttrici altre
- altre

I dati disponibili sono dati medi riferiti all'anno 2007, sono saldi medi annui.

La logica adottata per determinare la redditività sezionale è mutuata dal sistema del controllo di gestione che prevede l'adozione del pool di tesoreria a tassi lordi ed un tasso interno di trasferimento unico sia per la raccolta che per gli impieghi (euribor medio mensile).

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Le informazioni sono ricavate dal sistema del controllo di gestione, saldi medi annui al lordo delle rettifiche di valore analitiche e collettive.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici e patrimoniali

Settori di attività economica	Raccolta 2007	Raccolta 2006	delta
Amministrazioni pubbliche	1.628	2.870	- 1.242
Istituzioni senza scopo di lucro	1.405	1.054	351
Società non finanziarie	12.936	9.650	3.286
Società finanziarie	520	300	220
Famiglie consumatrici	124.146	122.542	1.604
Famiglie produttrici - artigiani	2.250	1.711	539
Famiglie produttrici - altre	3.512	2.453	1.059
Altri clienti	31	57	- 26
Dati medi totali	146.428	140.637	5.791

Saldi medi annui * 1000 €

Settori di attività economica	Impieghi 2007	Impieghi 2006	delta
Amministrazioni pubbliche	186	181	5
Istituzioni senza scopo di lucro	310	181	129
Società non finanziarie	62.822	47.242	15.580
Società finanziarie	166	23	143
Famiglie consumatrici	30.154	27.031	3.123
Famiglie produttrici - artigiani	5.351	4.332	1.019
Famiglie produttrici - altre	4.524	4.412	112
Altri clienti	-	-	-
Dati medi totali	103.513	83.402	20.111

Saldi medi annui * 1000 €

Settori di attività economica	Margine contrib. 2007	Margine contrib. 2006	delta
Amministrazioni pubbliche	7	11	- 4
Istituzioni senza scopo di lucro	48	30	18
Società non finanziarie	2.425	2.295	130
Società finanziarie	32	12	20
Famiglie consumatrici	3.463	2.573	890
Famiglie produttrici - artigiani	335	311	24
Famiglie produttrici - altre	288	269	19
Altri clienti	1	2	- 1
Dati medi totali	6.599	5.503	1.096

Saldi medi annui * 1000 €

B. SCHEMA SECONDARIO

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

Poiché la distribuzione geografica dell'attività è limitata alla zona di competenza che si sostanzia con il territorio del Lodigiano, la rappresentazione della redditività per aree geografiche non è significativa.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni si contraddistingue per la suddivisione tra controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture produttive; controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello - *Risk controlling*), assegnati a strutture diverse da quelle produttive, attività di revisione interna (terzo livello - *Internal Auditing*), volta a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Nel soffermarsi in particolare sugli ultimi due sottoinsiemi del sistema, si evidenzia che i controlli cosiddetti di secondo livello, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso.

La funzione preposta allo sviluppo dei controlli di secondo livello – controllo sulla gestione dei rischi – è interna alla struttura aziendale e contraddistinta da una netta separatezza dalle funzioni operative.

Tale funzione, nel corso del 2007 è stata totalmente riorganizzata fondendo la classica attività di controllo dei rischi con quella di Risk Management con la Compliance Normativa così come definita dalla Banca d'Italia (nella comunicazione N. 688006 del 10-07-2007) assommando anche l'ufficio legale.

La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la “verifica degli altri sistemi di controllo”, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi, come ad esempio le Federazioni Regionali.

Su tali premesse la Federazione Regionale BCC ha predisposto uno specifico progetto per lo svolgimento dell'attività di Internal audit, sulla base di un più articolato ed ampio progetto nazionale di categoria alla cui definizione hanno partecipato strutture centrali e Federazioni locali.

Tale progetto è stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e con delibera lo stesso ha ufficializzato l'esternalizzazione alla Federazione Regionale della funzione di Internal Audit.

L'analisi dei processi è stata guidata dalle metodologie e dagli strumenti operativi elaborati nell'ambito del progetto di categoria “Sistema dei controlli interni del credito cooperativo”.

Le fasi che hanno caratterizzato l'analisi dei processi sono state:

- l'individuazione dei “Rischi potenziali” all'interno delle singole fasi del processo;
- “la valutazione dei Rischi potenziali” il cosiddetto indice di rischiosità potenziale;
- l'individuazione e la valutazione delle “Tecniche di controllo” riscontrate in banca;
- “la valutazione dei Rischi residui” come differenziale tra i rischi potenziali e le tecniche di controllo riscontrate (scoring);
- “la redazione di una proposta di master plan degli interventi” di miglioramento delle tecniche di controllo esistenti, al fine di consentire alla banca di riportare i rischi residui entro un livello accettabile.

Nell'esercizio in esame il Servizio Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di Audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Nella tabella seguente si riepilogano le attività effettuate, in coerenza con il programma di interventi contrattualmente definito:

<i>Processo</i>	<i>Periodo</i>
Credito (Concessione e Revisione)	Maggio 2007
Infrastrutture e Spese	Novembre 2007

Il giudizio complessivo sul Sistema dei Controlli Interni da parte dell'Internal Audit di Federazione Lombarda risulta notevolmente migliorato rispetto al passato livello questo estrinsecato da un punteggio medio-alto (i punteggi sono crescenti a seconda dell'adeguatezza dei controlli per cui più alto è il giudizio, migliore risulta il sistema dei controlli interno alla BCC).

I vertici della Banca hanno preso visione sempre dei report di processo nonché del master plan degli interventi di miglioramento delle tecniche di controllo con l'intento di consentire all'azienda di riportare i

rischi residui entro un livello definito come accettabile, considerando che non esiste mai nessuna attività a “rischio zero”.

Hanno altresì analizzato il report consuntivo, corredato dal Co.so. Report, che sintetizza la valutazione dell'Internal Auditor sul complessivo sistema dei controlli della Banca. Tale report sintetico è prodotto a cadenza annuale dalla medesima Federazione Lombarda. In base a tali interventi sono stati eseguiti interventi migliorativi sia sull'operatività che sui Regolamenti interni dell'azienda.

Già dal 21.11.2005 era già stato sottoscritto il secondo contratto triennale di esternalizzazione del Servizio alla Federazione ed è stato deliberato anche il programma di lavoro della Funzione di Internal Auditing, da intraprendere nel corso dell'esercizio, personalizzato in relazione ad alcuni processi da auditare.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo – BCC - CR (“mutualità” e “localismo”) e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi/gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, come per tutto il sistema del Credito Cooperativo, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio i giovani), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'indicativa quota di incremento nell'ultimo anno degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione rinnovata della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In questa ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con diversi confidi e varie associazioni di categoria. In tale contesto va inquadrato l'Accordo Quadro con Fedart Fidi stipulato lo scorso anno da Federcasse, in rappresentanza delle BCC associate e delle strutture bancarie di secondo livello del Sistema del Credito Cooperativo, il gruppo di lavoro nazionale ha continuato ad operare al fine di elaborare delle linee guida per lo sviluppo di accordi con i confidi, suggerire delle modalità operative per la condivisione della pre-istruttoria e dell'istruttoria di fido con gli stessi e svolgere una attività di coordinamento tra le singole iniziative.

Inoltre nell'ultimo anno, sempre a livello di Categoria, sono stati avviati contatti con l'associazione dei confidi del settore commercio e del settore agricolo con la finalità, anche in questo caso, di valorizzare il patrimonio informativo dei confidi attraverso la definizione delle modalità di condivisione dell'istruttoria di fido. Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia e dal commercio.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di

forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari temporanei.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari) di elevato *standing* creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti iscritti a bilancio, nonché in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate. I processi sono infatti "governati" da Aree differenti.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare definisce:

- a) le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- b) i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- c) le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- d) le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché

le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in otto agenzie di rete ognuna delle quali diretta e controllata da un Responsabile.

Il Processo del Credito nelle sue diverse fasi: Concessione e Gestione, Monitoraggio e Gestione del Contenzioso è così strutturato.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo del processo di Concessione e Revisione del credito; L'Area Controlli Interni – Risk Controlling è incaricata al Monitoraggio del Credito; L'Ufficio Legale è deputata alla Gestione del Contenzioso. Il Processo si avvale del supporto del Responsabile Area Raccolta e Mercati che si occupa del coordinamento e dello sviluppo anche degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Processo globale è volta appunto a realizzare appieno la segregazione di attività in conflitto di interesse.

In particolare, all'esterno dell'Area Crediti, in via del tutto indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Area Controlli Interni è l'Ufficio deputato al monitoraggio sistematico delle posizioni (vedasi in fase ispettiva o nella partecipazione alla Commissione Rischi), alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di filiale, L'Area Controlli è posizionata in staff alla Direzione Generale al fine di

garantire la separatezza tra le funzioni di gestione e quelle di controllo attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura il coordinamento delle fasi operative del processo del credito ed esegue i controlli di propria competenza (controlli di linea).

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivvenienti da banche dati esterne, dalla procedura *PEF Pratica Elettronica di Fido Web* che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con l'Area Controlli e con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica, *S.A.R. Scheda Andamento Rapporto*, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Oltre a tale procura ci si avvale dell'applicativo M.a.r.in.a che evidenzia le posizioni giudicate come anomale da parte della Federazione Lombarda. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici. Le posizioni affidate vengono inoltre controllate utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido. Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione, *Analisi Settoriale Databank*.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Area Controlli Interni in staff alla Direzione Generale. La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante, anche alla luce dell'abbandono della Procedura A.s.t.r.a. (che evidenziava il credito anomalo) da parte di Banca d'Italia, metodo complementare utilizzato per l'analisi di posizioni irregolari.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2) - che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche

sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto unitario di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive).

L'utilizzo del CRC come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati e da affidare ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari. A tale riguardo, quindi, proseguirà l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, così come assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono in corso le opportune attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di ulteriori tipologie di clienti (ad es. imprese agricole, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese). In particolare, è opportuno sottolineare che nell'ultimo anno è stato sviluppato il modello metodologico per la valutazione della clientela privati. Nella sua prima *release*, anche il modello CRC Privati, si basa su un approccio di tipo *judgmental*. Una volta implementato il modello sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità *judgmental* e di eventualmente ritrarre il modello stesso al fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che la Banca, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, ha optato per l'adozione della metodologia standardizzata. Inoltre, considerata la facoltà attribuita alle banche dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8) di applicare nel corso del 2007 un metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito analogo a quello in vigore fino al 31 dicembre 2006, il CdA della Banca ha deliberato di avvalersi totalmente di tale facoltà adottando nel corso del 2007 i criteri attualmente in vigore per il calcolo del coefficiente di capitale.

Per quanto concerne l'adeguamento a tale nuova normativa, la Banca nel corso del 2007 ha seguito (attraverso l'acquisizione della documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori) e partecipato alle iniziative a tal fine avviate nell'ambito del Sistema del Credito Cooperativo. Tali iniziative sono state promosse a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione Lombarda delle BCC.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1° gennaio 2008) e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle citate iniziative avviate, il CdA della

Banca con delibera apposita ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica. In particolare, il CdA della Banca ha – tra l'altro - deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite dall'Agenzia di credito alle esportazioni denominata SACE Spa per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali";

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della banca ha dato incarico alla Direzione generale di effettuare le seguenti simulazioni di impatto:

- quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, utilizzando l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06);
- esecuzione delle prove di stress:
- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischio individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi tre anni;
- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl ed ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca.

Qui riportata vi è la tabella delle scelte di metodo adottata dalla BCC in relazione alle scelte di metodo esercitabili relative al Secondo Pilastro di Basilea 2 (cfr. Circolare 263/06 della Banca d'Italia).

Fase: Misurazione del Capitale Interno	Metodologia
Rischio di Credito	Requisito Primo Pilastro
Rischio di Mercato	Requisito Primo Pilastro
Rischio Operativo	Requisito Primo Pilastro
Rischio di Concentrazione	Modello GA basato su Herfindhal
Rischio di Tasso d'Interesse	Algoritmo semplificato di vigilanza
Rischio di Liquidità	Maturity Ladder + Scenari + Contingency Liq. Plan
Altri rischi	Valutazione presidi organizzativi
Fase: Stress Testing	Metodologia
Rischio di Credito	Stress Test Vig. – Approccio Federcasse
Rischio di Concentrazione	Stress Test Vig. – Approccio Federcasse
Rischio di Tasso d'Interesse	Stress Test Vig. – Approccio Federcasse
Rischio di Liquidità	Stress Test Vig. – Approccio Federcasse
Fase: Determinazione Capitale Interno Complessivo	Metodologia
Determinazione Capitale Interno Complessivo	Approccio di vigilanza "Building Block"
Fase: Rendicontazione sul processo ICAAP	Metodologia
Rendicontazione sul processo ICAAP	Articolazione più contenuta del Rendiconto

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nel frazionamento del portafoglio e nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado). Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, dai soci delle società piuttosto che dai congiunti degli affidandi.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

E' in corso di implementazione, anche sulla base degli approfondimenti condotti nell'ambito del Progetto di Categoria "Basilea 2", l'insieme degli interventi di adeguamento volti a garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione, le segnalazioni ed il controllo dei crediti. Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificabili (in quanto alla data del 31.12.2007 non vi è alcuna posizione) come crediti ristrutturati le posizioni per la quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni (*past due*). Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata alla Direzione Generale con l'ausilio dell'Ufficio Legale e Contenzioso in staff alla Direzione Generale medesima. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione e l'eventuale affidamento delle posizioni ad un legale esterno.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dall'Ufficio Legale e Contenzioso, in staff alla Direzione Generale. Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	39.181	39.181
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	3.976	3.976
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	1.459	1.459
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	18.577	18.577
5. Crediti verso clientela	2.811	7.057	-	99	-	107.646	117.613
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale al Totale 2007	2.811	7.057	-	99	-	170.839	180.806
Totale al Totale 2006	3.622	6.139	-	72	-	146.217	156.050

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	39.181	-	39.181	39.181
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	3.976	-	3.976	3.976
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1.459	-	1.459	1.459
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	18.577	-	18.577	18.577
5. Crediti verso clientela	15.041	4.763	311	9.969	108.214	569	107.645	117.614
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2007	15.041	4.763	311	9.969	171.407	569	170.838	180.807
Totale 2006	15.422	5.265	324	9.833	146.895	677	146.218	156.051

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	-	-	-
f) Altre attività	18.577	-	-	18.577
TOTALE A	18.577	-	-	18.577
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	591	-	-	591
TOTALE B	591	-	-	591

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	7.004	4.193		2.811
b) Incagli	7.883	518	308	7.057
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	154	51	3	100
e) Rischio Paese	-	-	-	-
f) Altre attività	108.214	-	569	107.645
TOTALE A	123.255	4.762	880	117.613
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	17.034	X	35	16.999
TOTALE B	17.034	-	35	16.999

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.7 Esposiz. per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	8.778	6.572	-	72	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	433	3.376	-	142	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	7	2.233	-	83	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	60	33	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	366	1.110	-	59	-
C. Variazioni in diminuzione	2.206	2.065	-	60	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	506	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 incassi	2.206	1.498	-	27	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	60	-	33	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	7.004	7.883	-	154	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	5.145	433	-	5	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	505	766	-	51	-
B.1 rettifiche di valore	475	754	-	47	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	22	2	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	8	10	-	4	-
C. Variazioni in diminuzione	1.457	373	-	2	-
C.1 riprese di valore da valutazione	17	152	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.440	197	-	0	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	22	-	2	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	2	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	4.193	826	-	54	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Nelle rettifiche di valore è inclusa la svalutazione degli interessi maturati su sofferenze giudicati irrecuperabili, non transitata a conto economico. Le esposizioni scadute al 31/12/2006 erano state ricomprese tra le sofferenze per un importo di 5 mila euro.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici		Banche
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	89.473	62.261	1.469	-	-	-	-	-	-	-	25.027	88.756
2.1 totalmente garantite	87.663	61.963	1.098	-	-	-	-	-	-	-	24.571	87.633
2.2 parzialmente garantite	1.810	297	371	-	-	-	-	-	-	-	456	1.124

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici		Banche
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	3.730	827	287	40	-	-	-	-	-	-	2.578	3.732
2.1 totalmente garantite	3.678	827	234	40	-	-	-	-	-	-	2.578	3.679
2.2 parzialmente garantite	52	-	53	-	-	-	-	-	-	-	-	53

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)														Totale	Eccedenza fair value, garanzia							
			Garanzie reali			Garanzie personali																			
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti						Crediti di firma													
						Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie			Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti				
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1. oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	7.989	7.902	5.931	175	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11	-	49	1.737	7.903	3.389	-	
2.1. oltre il 150%	33	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33	33	165	-
2.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. tra il 50% e il 100%	7.798	7.787	5.854	171	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11	-	49	1.704	7.789	3.224	-	
2.4. entro il 50%	158	82	77	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	81	-	-	

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti									
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio				
A. Esposizioni per cassa																									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.953	2.912	1.041	3.052	1.281	-	-	-	-	-	-	1.770	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.951	488	307	6.156	931	30	-	-	-	-	-	901	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	141	45	1	95	13	5	2	-	-	-	6	-	-
A.5 Altre esposizioni	276	-	-	276	355	1	354	2.117	-	3	2.114	-	-	-	-	71.182	-	377	70.805	34.283	-	187	34.096	-	
Totale A	276	-	-	276	355	-	1	354	2.117	-	3	2.114	-	-	-	82.227	3.445	685	78.097	38.279	1.316	189	36.774	-	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36	-	-	36	9	-	-	-	-	-	-	9	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	26	-	-	26	-	-	-	-	14.285	-	27	14.258	2.723	-	8	2.715	-	
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	26	-	-	26	-	-	-	-	14.321	-	27	14.295	2.732	-	8	2.724	-	
Totale 2007	276	-	-	276	355	-	1	354	2.143	-	3	2.140	-	-	-	96.548	3.445	712	92.391	41.011	1.316	197	39.4980	-	
Totale 2006	255	-	-	255	200	-	1	199	2.074	-	-	2.074	-	-	-	63.404	3.846	431	59.127	36.284	1.740	248	34.296	-	

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

	Totale 2007	Totale 2006
a) Altri servizi destinati alla vendita	20.420	14.413
b) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	8.090	5.585
c) Edilizia e opere pubbliche	19.491	25.206
d) Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	1.650	2.968
e) Altri prodotti industriali	1.621	881
f) Altre branche	26.825	13.016
Totale	78.097	62.069

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	7.004	2.811	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	7.883	7.057	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	154	100	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	107.937	107.369	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	122.979	117.337	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	17.034	16.999	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	17.034	16.999	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2007	140.013	134.336	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2006	101.540	95.951	-	-	-	-	-	-	-	-

Relativamente al punto B.4 la differenza tra il valore 17.034. e 16.999 sono le svalutazione collettiva sui crediti di firma per 35 mila euro.

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	276	276	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	276	276	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	591	591	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	591	591	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2007	867	867	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2006	579	579	-	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Grandi rischi

	2007
a) Ammontare	27.242
b) Numero	11

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'**C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE****Informazioni di natura qualitativa**

La Banca di Credito Cooperativo Laudense non ha posto in essere operazioni di cessione dei propri attivi.

C.2 Operazioni di cessione

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	Totale 2007	Totale 2006
A. Attività per cassa	18.452	-	-	-	-	-	1.367	-	-	772	-	-	10.628	-	-	-	-	-	31.219	25.153
1. Titoli di debito	18.452						1.367			772			10.628						31.219	25.153
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti																			-	-
5. Attività deteriorate																			-	-
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale al 2007	18.452	-	-	-	-	-	1.367	-	-	772	-	-	10.628	-	-	-	-	-	31.219	25.153
Totale al 2006	5.012						9.898						10.243						31.219	25.153

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	18.452	-	1.367	772	10.628	-	31.219
a) a fronte di attività rilevate per intero	18.452	-	1.367	772	10.628	-	31.219
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al Totale 2007	18.452	-	1.367	772	10.628	-	31.219
Totale al Totale 2006	5.012	-	9.898	-	10.243	-	25.153

I dati rappresentati si riferiscono alle operazioni di Pct.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al “portafoglio di negoziazione” e al “portafoglio bancario” come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione è dato dall’insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse. La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un’ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria. La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla normativa di vigilanza e dallo statuto.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenza di tesoreria che all’obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte. Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall’operatività in titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La Banca misura anche la massima perdita del portafoglio finanziario (HFT e AFS) conseguente ad una variazione avversa della struttura a termine dei tassi in considerazione della *duration* dei portafogli classificati come titoli di stato (TF e TV), titoli corporate (TF e TV e per tipo emittente/rating), azioni/fondi.

La misurazione di tale rischio è effettuata secondo i seguenti passaggi:

- calcolo della *duration* media ponderata (Beta medio per le azioni/fondi) dei singoli sub-portafogli di sopra riportati;
- la volatilità a 1 anno del fattore di rischio è stimata secondo dati di mercato e/o mediante analisi storica. Per il comparto tasso corrisponde alla volatilità del *free-risk* a 1 anno (matrice delle *swaption*) mentre per la componente azioni/fondi si considera la volatilità annua dell’indice Eurostoxx50.
- calcolo della massima perdita a 1 anno con intervallo di confidenza al 95%.
- non si considerano effetti di correlazione tra i fattori di rischio.
- per i titoli corporate e le azioni/fondi si misura anche il “rischio di natura creditizia” mediante la stima delle probabilità di default implicite nei credit spread associati alla combinazione divisa/settore/rating dell’emissione (o emittente del titolo nel caso di unrated o azioni/fondi) e loro successiva variazione sulla base delle matrici di downgrading rese disponibili da controparti di mercato.

Il modello esprime la massima perdita sul portafoglio nell’orizzonte temporale di 1 anno, con criteri sostanzialmente simili a quelli previsti nelle più avanzate tecniche di VaR.

La variabilità del valore della massima perdita è stimata sulla base o di previsioni di mercato (volatilità implicite) o mediante tecniche di scenario (*worst-case* scenario o storica) di variazione simultanea dei fattori di rischio (tasso, volatilità e indici azionari). La sostenibilità del risultato prodotto è misurata anche in funzione del risultato di gestione e del patrimonio libero.

Per quanto concerne l’adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale (Circolare della Banca d’Italia n. 263/06), il CdA della Banca si è espresso – tra l’altro – a favore:

- dell’adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- utilizzare, nell’ambito della suddetta metodologia, il metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dal Servizio Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate al Comitato Finanza, articolazione della Commissione Rischi recentemente rivisitata nelle incombenze e nella composizione.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di *Modified Duration* e di Massima Perdita Accettabile (MPA) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di *Modified Duration*, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente, mentre il limite di MPA è ottenuto considerando la somma del dato di *Value at Risk* (metodo varianza/covarianza, intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni lavorativi), dell'ammontare delle minusvalenze e del valore delle perdite realizzate. Da evidenziare che il VaR considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso ma in relazione a tutti i fattori di rischio considerati, e quindi anche equity e cambio, nonché dell'effetto diversificazione.

Tali modelli sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.945	11.466	22.768	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	4.945	11.466	22.768	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4.945	11.466	22.768	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	14.230	4.243	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	14.230	4.243	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario di Vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	113.340	5.572	13.312	1.043	1.378	1.289	944	2.811
1.1 Titoli di debito	-	1.372	12.057	840	52	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.372	12.057	840	52	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	7.754	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	105.586	4.200	1.255	203	1.326	1.289	944	2.811
- c/c	32.470	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato	57.606	1.428	55	111	768	860	921	-
- altri	15.510	2.772	1.200	92	558	429	23	2.811
2. Passività per cassa	81.555	16.904	12.153	13.515	26.698	4.002	-	732
2.1 Debiti verso clientela	80.073	6.959	7.314	-	-	-	-	732
- c/c	75.873	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4.200	6.959	7.314	-	-	-	-	732
2.2 Debiti verso banche	1.075	92	-	-	-	4.002	-	-
- c/c	938	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	137	92	-	-	-	4.002	-	-
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	407	9.853	4.839	13.515	26.698	-	-	-
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

La presente voce comprende anche le operazioni in dollari a vista per 55 mila euro, in Franchi fino a tre mesi svizzeri per 92 ed in Sterline per 6 mila euro, a vista. Il dettaglio è stato omesso per l'esiguità degli importi.

2.3 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale.

La banca non opera per conto proprio in strumenti di capitale.

2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario di Vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.		
Tipologia esposizione/Valori	Valore Quotati	di bilancio Non quotati
A. Titoli di capitale		1.936
A.1 Azioni		1.936
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.		
B.1 Di diritto italiano		
- armonizzati aperti		
- non armonizzati		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.1 Di altri Stati UE		
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.3 Di Stati non UE		
- aperti		
- chiusi		
Totale anno 2007		1.936
Totale anno 2006		1.922

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione

prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio (Cfr. Circ. 229/99 Titolo IVII, Cap. 3).

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza.

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca non presenta posizioni in divisa né ne ha assunto nel corso dell'esercizio. Di regola ad ogni operazione in valuta viene prontamente coperta con un'operazione di segno contrario con l'Iccrea Banca, così si annulla il rischio di cambio.

Informazioni di natura qualitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	55	-	-	-	92	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	55	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	92	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	5	6	-	-	5	-
C. Passività finanziarie	55	-	-	-	92	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	92	-
C.2 Debiti verso clientela	55	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	60	6	-	-	97	-
Totale passività	55	-	-	-	92	-
Sbilancio (+/-)	5	6	-	-	5	-

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La Banca non opera con questi prodotti.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Il controllo sul rischio di liquidità viene attualmente effettuato dal Comitato Finanza articolazione della Commissione Rischi con cadenza trimestrale in relazione alle convocazioni del medesimo e secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.

L'obiettivo di tale controllo è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, al Servizio Finanza, che si avvale, oltre che di modelli elaborati in economia per la gestione giornaliera dello scadenziario dei flussi complessivi, delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca, disponibile *on line* per tutte le BCC da essa tramitate nella gestione della liquidità. Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

Anche la gestione e la misurazione del rischio di liquidità (così come per il rischio di tasso del portafoglio bancario) viene supportata da tecniche e modelli di *Asset & Liability Management*.

Il controllo del rischio di liquidità e le connesse strategie di gestione dei *mismatch* sulle scadenze sono definite dal Comitato Finanza (articolazione della Commissione Rischi) che le propone alla prima occasione utile al vaglio dell'Organo Consigliare; il servizio Finanza, una volta ottenute le necessarie delibere, ne è esecutore diretto.

L'attività di monitoraggio è di tipo statico/deterministico ed evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio. Come già richiamato più sopra anche le risultanze delle analisi effettuate vengono presentate mensilmente all'interno del Comitato Finanza (articolazione della Commissione Rischi).

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di effettuare i seguenti esercizi di analisi.

- Valutazione della posizione netta di liquidità della Banca sulla base delle linee guida indicate nella Circolare 263/06 della Banca d'Italia (Cfr. allegato D, Titolo III, Capitolo 1). Il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato è effettuato attraverso: (i) la definizione di una *maturity ladder*; (ii) la contrapposizione di attività e passività - rettificata nel loro ammontare sulla base, rispettivamente, di ipotizzati *haircut* e coefficienti di tiraggio - la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale di cui si compone la stessa *maturity ladder*; (iii) la determinazione degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale; e (iv) la costruzione di sbilanci cumulati.
- Esecuzione delle prove di stress su tale tipologia di rischio ipotizzando un incremento dei coefficienti di tiraggio delle poste passive della *maturity ladder* sviluppata.

Infine, sono attualmente in corso nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2" le attività volte alla:

- impostazione "operativa" delle specifiche metodologiche per la costruzione della *maturity ladder* e di un modello per il monitoraggio giornaliero della situazione di liquidità;
- definizione delle principali linee guida del Contingency Liquidity Plan delle BCC.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	36.866	475	432	3.118	5.089	25.248	4.473	52.977	45.992	6.135
A.1 Titoli di Stato						19.688	-	16.535	4.946	
A.2 Titoli di debito quotati								52	1.459	
A.3 Altri titoli di debito						-		-		1.936
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	36.866	475	432	3.118	5.089	5.560	4.473	36.390	39.587	4.199
- banche	6.367					753		10.068		1.388
- clientela	30.499	475	432	3.118	5.089	4.807	4.473	26.322	39.587	2.811
Passività per cassa	77.355	4.372	1.021	3.419	19.002	14.337	12.964	31.834	4.002	-
B.1 Depositi	76.811	-	9	-	83	-	730	2	-	-
- banche	938		9		83					
- clientela	75.873						730	2		
B.2 Titoli di debito	407	50	30	532	5.922	4.306	12.234	31.832		
B.3 Altre passività	137	4.322	982	2.887	12.997	10.031	-	-	4.002	
Operazioni "fuori bilancio"	12.176	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	12.176	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	12.176									
- posizioni corte										

La presente voce comprende anche le operazioni in dollari a vista per 55 mila euro, in Franchi fino a tre mesi svizzeri per 92 ed in Sterline per 6 mila euro, a vista. Il dettaglio è stato omesso per l'esiguità degli importi.

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	-	2.041	352	-	22.295	83.136
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	872	54.440
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
Totale 2007	-	2.041	352	-	23.167	137.576
Totale 2006	-	2.240	385	-	16.601	130.265

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	107.824	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	5.170	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	55.312	-	-	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
Totale 2007	168.306	-	-	-	-
Totale 2006	149.491	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è “il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell’evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all’attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, business e supporto).

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne (ivi incluse le violazioni di leggi, regolamenti e direttive aziendali) o esterne, nonché all’interruzione dell’operatività e disfunzioni dei sistemi.

Come noto, la nuova regolamentazione prudenziale prevede tre modalità alternative di misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo e la Banca ha deciso di applicare il “metodo base”.

Secondo tale approccio, il capitale a copertura di tale tipologia di rischio è pari al 15% del margine di intermediazione medio degli ultimi tre esercizi. Inoltre, considerato che il CdA della Banca ha deliberato di avvalersi totalmente della facoltà, prevista dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8), di adottare nel corso del 2007 i criteri attualmente in vigore per il calcolo del coefficiente di capitale, la Banca applicherà la disciplina relativa al rischio operativo, secondo la citata modalità, a partire dal 2008.

Ai soli fini informativi e con esclusivo riferimento ai dati relativi al 31 dicembre 2007, si precisa che detta misurazione esprimerrebbe un requisito patrimoniale di un milione e quarantatre mila euro.

Nel corso dell’esercizio anche il rischio operativo è risultato oggetto di specifiche e mirate verifiche. In particolare, sono stati oggetto di verifica i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell’ottica di migliorare la segregazione funzionale.

Peraltro, si evidenzia come la Banca, nell’ambito di un progetto di Categoria, ha già definito il cd. “Piano di Continuità Operativa”, volto a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Con specifico riguardo al rischio legale (il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie) si rende necessario, anche alla luce dell’importante evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento, continuare nell’impegno sinora profuso per mantenere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all’azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione. I requisiti organizzativi per la gestione del rischio di non conformità normativa fissati dalle Istruzioni di Vigilanza in materia (che prevedono la creazione all’interno della banca di una funzione ad hoc, la funzione di compliance, deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme) assumono, in tal senso, un ruolo rilevante. Tale funzione, infatti, inserendosi nel complessivo ambito del sistema dei controlli interni, costituisce infatti un ulteriore contributo oltre che all’efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all’affidabilità dell’informazione finanziaria e al rispetto della legge. Come noto, relativamente

all'adeguamento alle disposizioni in materia di conformità normativa, è in corso un progetto di Categoria, coordinato da Federcasse e al quale partecipa anche la Federazione locale, nel cui ambito è stato già definito il quadro metodologico di riferimento. Le istruzioni di vigilanza definiscono i principi di carattere generale, volti ad individuare le finalità ed i principali compiti della funzione, riconoscendo nel contempo alle banche piena discrezionalità nella scelta delle soluzioni organizzative più idonee ed efficaci per realizzarli e rimettendo la responsabilità dell'attuazione e della supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio agli organi di governo societario. Rileva a tal fine la definizione dei ruoli e delle responsabilità di processo in coerenza con le peculiarità dimensionali ed operative e l'assetto organizzativo e strategico della gestione dei rischi della Banca. In proposito sono attualmente in corso le riflessioni, di concerto con la Federazione locale e tenendo debitamente conto delle specificità organizzative e operative della banca per l'individuazione del modello organizzativo di riferimento anche alla luce della possibilità, prevista dalle disposizioni normative, di esternalizzazione della funzione o di supporto, da parte delle strutture associative, nell'esecuzione delle attività di competenza.

Nelle more dell'attivazione della Funzione, con delibera ad hoc del Consiglio di Amministrazione si è provveduto a individuare il referente responsabile dell'esecuzione dei contenuti di controllo previsti dalla MiFID, (cfr. Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia del 30/10/2007) in capo all'addetto all'Ufficio Legale. In via di continuità e coerentemente con quanto previsto dal regolamento congiunto, tale referente è stato identificato nel responsabile del controllo interno come disciplinato nel Regolamento Intermediari n. 11522, art. 57, il cui precedente mandato è stato esteso per richiamare le ulteriori responsabilità introdotte dalle nuove norme sulla gestione dei servizi di investimento.

Per quanto attiene il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai nuovi principi contabili.

La Banca, infine, sta avviando la sperimentazione dell'utilizzo del software ARCo per l'esecuzione delle attività di self assessment in merito all'esposizioni ai rischi utili, in prospettiva, anche alla misurazione statistica del rischio operativo finalizzata ad accrescere la consapevolezza propria e della Categoria in merito all'esposizione a tale categoria di rischio.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Il ruolo del patrimonio è fondamentalmente legato a garantire la stabilità e la crescita della banca, in un'ottica di lungo periodo.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi), assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

Per le banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della specifica disciplina emanata da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. (eventualmente integrare con quanto riportato sotto la voce "Commento")

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

La banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- Attività disponibili per la vendita: gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.

- Immobili: le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.

- Fair value option: le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2007	Totale 2006
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	17.049	14.470
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	(56)
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	(56)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	17.049	14.414
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	18	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	17.031	14.414
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	803	803
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	803	803
J. Elementi da dedurre da patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	803	803
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	17.834	15.217
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	17.834	15.217

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione rientrano nel calcolo del patrimonio supplementare quando il contratto prevede che:

- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle banche di credito cooperativo, la banca monitora e misura periodicamente, su base trimestrale, il proprio profilo patrimoniale procedendo, in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità dei "ratios", al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale 2007	Totale 2006	Totale 2007	Totale 2006
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	162.752	166.216	125.720	98.835
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITA' PER CASSA	149.904	153.871	113.102	86.719
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	25.830	58.681	3.777	3.026
1.1 Governi e Banche Centrali				
1.2 Enti pubblici	7.965	44.577	204	205
1.3 Banche	17.865	14.104	3.573	2.821
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)				
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	25.427	19.899	12.714	9.950
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	1.936	1.922	1.936	1.922
5. Altre attività per cassa	96.711	73.369	94.676	71.821
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	12.848	12.345	12.617	12.116
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	12.848	12.345	12.617	12.116
1.1 Governi e Banche Centrali			-	
1.2 Enti pubblici	-			
1.3 Banche				
1.4 Altri soggetti	12.848	12.345	12.617	12.116
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	-	-	-	-
2.1 Governi e Banche Centrali				
2.2 Enti pubblici				
2.3 Banche				
2.4 Altri soggetti				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			10.058	7.907
B.2 RISCHI DI MERCATO			91	9
1. METODOLOGIA STANDARD	X	X	91	9
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	91	9
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
+ rischio di cambio	X	X		
+ altri rischi	X	X		
2. MODELLI INTERNI	X	X		
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X		
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
+ rischio di cambio	X	X		
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X	5.657	4.448
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	X	X	15.806	12.364
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	126.448	98.912
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	13,47	14,57
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	14,10	15,38

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La Banca non ha mai eseguito operazioni di aggregazione, si omette pertanto la compilazione della seguente parte.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ad Amministratori:	Anno 2007 Importi	Anno 2006 Importi
- benefici a breve termine	73	65
- benefits		-

Compensi a Sindaci:	Anno 2007 Importi	Anno 2006 Importi
- benefici a breve termine	55	59
- benefits		-

Si precisa che l'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 a dirigenti con responsabilità strategiche intendendosi tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo.

	Anno 2007 Importi	Anno 2006 Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	430	391
- Benefici successivi al rapporto di lavoro		-
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		-
- Altri benefici a lungo termine		-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate e collegate	3.263	1.098	5.997	205	25
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	198	277	729	11	4
Totale	3.461	1.375	6.726	216	29

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate / le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing / le medesime condizioni dei soci / le medesime condizioni della migliore clientela.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva

SAN COLOMBANO



In 500 alla festa del socio della Laudense

■ Come si vede dalla foto erano tantissime, quasi 500, le persone che sabato scorso alle Gerete di San Colombano hanno preso parte alla Festa del socio 2007 della Bcc Laudense. Partecipazione massiccia e significativa quindi a un'iniziativa con cui i vertici dell'istituto di

via Garibaldi hanno idealmente aperto la strada che condurrà al centenario della Laudense. Due i momenti chiave dell'incontro, che è stato organizzato soprattutto con l'intento di far sentire i soci orgogliosi di appartenere a una banca di credito cooperativo. Motivazio-

ni che il presidente Gaetano Cerri ha riassunto nel suo intervento durante il quale sono stati condensati anche i risultati raggiunti nel 2007. Poi spazio al divertimento, garantito dalle performance di alcuni comici di punta della troupe di Zelig.

INDICI DI BILANCIO

INDICI DI PATRAMONIALIZZAZIONE	2007	2006
Patrimonio / Totale attivo	9,3%	9,0%
Patrimonio libero (al netto immobilizzazioni e partecipazioni)	10.064.265	7.909.249
Patrimonio libero / totale attivo	5,3%	4,7%
Patrimoni di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,1%	15,4%

INDICI DI STRUTTURA	2007	2006
Crediti verso la clientela / totale attivo	61,5%	56,8%
Raccolta diretta complessiva da clientela / totale attivo	85,3%	85,4%
Crediti verso la clientela / raccolta diretta clientela	72,1%	66,4%

INDICI DI REDDITIVITA'	2007	2006
ROE (utile d'esercizio / patrimonio netto escluso utile d'esercizio)	11,90%	1,71%
ROA (utile d'esercizio / totale attivo)	1,00%	0,15%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	79,71%	81,30%
Commissioni nette / Margine di intermediazione	17,53%	16,32%
Costi operativi / margine di intermediazione	63,89%	83,35%
Spese amministrative / Margine di intermediazione	70,93%	78,65%
<i>Cost-income</i>	67,85%	85,05%

INDICI DI RISCHIOSITA'	2007	2006
Sofferenze nette / Crediti verso la clientela	2,39%	3,77%
Sofferenze lorde / Crediti verso la clientela	5,96%	9,15%
Partite deteriorate nette/ Crediti verso la clientela	8,74%	10,25%
Partite deteriorate / Patrimonio di Vigilanza	57,62%	64,62%

INDICI DI PRODUTTIVITA'	2007	2006
Numero medio dipendenti	55	54
Spese del personale / numero medio dipendenti (importi unità euro)	€ 65.147	€ 67.096
Margine di intermediazione / numero medio dipendenti	€ 152.160	€ 138.853
Crediti verso la clientela / numero dipendenti	€ 2.138.426	€ 1.776.879
raccolta diretta ed indiretta (valori di mercato) / numero medio dipendenti	€ 4.629.166	€ 4.444.266

(importi all'euro)

LA DISTRIBUZIONE DELL'UTILE	2007	2006
Ai Soci	58.920	22.479
Ai Fondi mutualistici e per lo sviluppo della Cooperazione	57.338	7.698
Alla beneficenza per la nostra Comunità	10.000	15.000
Al patrimonio della Banca	1.785.025	211.411
Totale	1.911.283	256.588

IL VALORE AGGIUNTO SOCIALE

	VALORE AGGIUNTO GENERATO DA BCC LAUDENSE	2007	2006	2005
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	9.928	8.610	7.878
40.	Commissioni attive	1.625	1.387	1.185
70.	Dividendi e proventi simili	53	48	47
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4)	7	(60)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di titoli	182	124	153
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.033	854	960
A	TOTALE RICAVI NETTI	12.817	11.029	10.164
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.257)	(2.514)	(2.129)
50.	Commissioni passive	(158)	(163)	(202)
150.B	Spese amministrative	(2.353)	(2.274)	(2.101)
130.	Rettifiche/riprese valore nette per deterioramento dei crediti	(517)	(271)	(910)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(50)	(435)	(209)
B	TOTALE COSUMI	(6.335)	(5.657)	(5.552)
C=A-B	VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	6.481	5.372	4.612
170.	Ammortamenti	(385)	(645)	(458)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8)	(126)	(202)
	VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	6.088	4.601	3.952

<i>Le principali relazioni con gli stakeholders</i>			<i>e la loro distribuzione</i>			
	Sviluppo del conto economico	2007	Soci	Altri Clienti	Stato e Comuni	Al Gruppo del Credito Cooperativo
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	9.928	4.173	3.904	1.851	-
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.257)	- 441	- 2.532	- 65	- 219
30.	Margine di interesse	6.671	3.732	1.372	1.786	- 219
40.	Commissioni attive	1.625	626	687	1	311
50.	Commissioni passive	(158)				-158
60.	Commissioni nette	1.467	626	687	1	153
70.	Dividendi e proventi simili	53				53
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4)				-4
100.	Utili da cessione o riacquisto di att. finanziarie	182				182
120.	Margine di intermediazione	8.369	4.358	2.059	1.787	165

150.	Spese amministrative:		Amministr. Soci	Ai dipendenti	Stato / Enti previd.li	Regioni, Comuni (addizionale Irpef)
	<i>a) spese per il personale</i>	(3.583)	- 73	- 2.020	- 1.456	- 34

			Soci	Altri fornitori	Stato e Comuni	Al Gruppo del Credito Cooperativo
150	<i>b) altre spese amministrative</i>	(2.353)	415	620	541	777

			Alle Regioni	Allo Stato
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio	(594)	-287	-306

			Soci	Al territorio (Beneficenza)	Al Gruppo del Credito Cooperativo
290.	Utile d'esercizio	1.911	59	10	57

Il totale delle relazioni scambiate con gli stakeholders	Valore assoluto	somma Algebrica
Soci	4.832	4.002
Altri Clienti	2.059	2.059
Al Gruppo del Credito Cooperativo	999	- 555
Stato, Comuni, Regioni, Enti Previdenziali	4.411	- 837
Altri	429	- 429
Ai Dipendenti e Amministratori	2.093	- 2.093
Al territorio	146	146